



OPEN DIALOG FOUNDATION

Open Dialog Foundation, 11a Szucha Avenue, ufficio 21, 00-580 Varsavia, Polonia

Tel. +48 22 307 11 22

www.odfoundation.eu

Varsavia, 19.02.2014

A Kiev, in seguito agli scontri tra i manifestanti e la polizia sono morte in un giorno almeno 25 persone.

18.02.2014: gli scontri tra i manifestanti e le forze di polizia a Kiev riesplodono con intensità ancora maggiore. Decine di persone sono morte, più di un migliaio sono rimaste ferite. Gli ospedali sono sovraffollati a causa dell'alto numero di morti e feriti. Le autorità, approfittando della tregua,¹ hanno mobilitato le proprie risorse al fine di giungere con la forza a una risoluzione violenta del conflitto. Senza alcuna giustificazione né convalida di tipo legale, di fatto a Kiev è stato instaurato lo stato di emergenza: gli accessi alla città sono bloccati, la circolazione dei veicoli è limitata, il trasporto pubblico è praticamente paralizzato e nelle strade della capitale pullulano di individui non identificati i quali, muniti di armi da fuoco, sparano ai manifestanti e ai giornalisti.

L'ennesima tappa degli scontri tra gli attivisti che animano le proteste anti-governative e le forze di polizia ha avuto inizio il 18.02.2014. Una colonna di manifestanti si è infatti diretta verso il Palazzo del Parlamento, chiedendo al partito presidenziale di scendere a un compromesso e adottare una nuova versione della Costituzione che limita in maniera significativa i poteri del presidente. Tuttavia, il partito cui fanno capo le autorità si è rifiutato di registrare il progetto di legge presentato dall'opposizione. I manifestanti sono stati bloccati con l'ausilio di cordoni di agenti di polizia. Nella sede del governo sono immediatamente comparsi alcuni focolai di opposizione a tale operato. Verso sera, i manifestanti anti-governativi sono stati sospinti verso Piazza dell'Indipendenza; in seguito, ha avuto inizio una carica degli agenti di polizia.

Le cariche in Piazza dell'Indipendenza sono continuate per tutta la notte tra il 18.02.2014 e il 19.02.2014. Ufficialmente, i tentativi di sgomberare la piazza sono stati classificati come "operazione antiterrorismo". Gli agenti di polizia sono riusciti a sbaragliare e distruggere la maggior parte delle barricate innalzate dai manifestanti lungo il perimetro di Piazza dell'Indipendenza. Sono stati inoltre riconquistati gli edifici del Palazzo d'Ottobre e della Casa dell'Ucraina. Durante il tentativo, da parte delle forze dell'ordine, di riconquistare il Palazzo dei Sindacati (che si affaccia proprio su Piazza dell'Indipendenza), nell'edificio è scoppiato un incendio che ancora non è stato possibile domare. Tutti e tre gli edifici erano stati utilizzati per offrire rifugio e assistenza medica ai manifestanti. Presso il Palazzo dei Sindacati faceva inoltre base il Coordinamento nazionale dell'opposizione, vale a dire l'organo che coordina le proteste anti-governative. I collaboratori delle forze dell'ordine hanno sottoposto a crudeli pestaggi i manifestanti fermati.

Nel raggio di 2 km dalla piazza sono state schierate le vetture del Servizio di Ispezione Statale (GAI). In molti casi, ogni postazione prevede la presenza di 3 o più vetture. Le vetture del GAI sono state schierate persino nelle stradine laterali: agenti muniti di mitra ispezionano gli abitacoli e i portabagagli delle auto per verificare che non trasportino armi e altri oggetti non autorizzati.

Per tutta la notte i mass media hanno riportato notizie circa gruppi di individui non identificati che avrebbero effettuato linciaggi in tutta la città e aggredito gli attivisti in piazza, i giornalisti e anche semplici passanti. I malintenzionati avrebbero utilizzato armi da fuoco², provocando la morte di almeno due persone. In base ad alcune informazioni, questi individui avrebbero sparato agli attivisti

¹ http://odfoundation.eu/files/pdf/ODF_06.02.2014_Ukraine_military_scenario_Eng.pdf

² http://ipress.ua/news/u_kyievi_titushky_zastrelyly_aktyvista_47665.html

utilizzando mitra di marca Kalashnikov, come confermano i bossoli rinvenuti sul luogo del misfatto³. Nel quartiere di Svjatoshinskij, nella capitale, alcuni individui non identificati avrebbero sparato ai collaboratori del GAI: sarebbero morti due agenti di polizia, mentre un altro sarebbe solo ferito⁴.

Nella mattinata del 19.02.2014 il Ministero della Sanità ucraina ha comunicato che tra le ore 10:00 del 18.02.2014 e le 06:00 del 19.02.2014 sono morte 25 persone: 8 persone sono decedute dopo il ricovero presso le strutture sanitarie cittadine, 4 presso l'ospedale militare del Ministero degli Interni e ulteriori 13 cadaveri sono stati portati presso l'agenzia clinica di Kiev per una perizia medico-legale. La maggior parte delle vittime recano segni di arma da fuoco. Inoltre, il Ministero della Sanità ha dichiarato che sono stati ricoverati 241 feriti⁵. L'identità delle vittime è tuttora in fase di accertamento. In particolare, il collaboratore della testata "Vesti", Vjacheslav Veremij, sarebbe morto dopo che alcuni individui non identificati gli hanno sparato con armi da fuoco in una strada del centro di Kiev. Inoltre, i giornalisti dichiarano che i corpi di 4 attivisti giacciono tuttora nell'area della Cattedrale di San Michele⁶.

Vista la portata degli scontri e considerato quanto riferito dai testimoni oculari, **il numero dei morti potrebbe essere molto più alto**. Secondo quanto dichiarato dal medico Olga Bogomolets, gli ospedali di Kiev non fanno in tempo a organizzare il flusso di feriti che subito vengono trasportati in ospedale ulteriori feriti; poiché non vi sono posti sufficienti per tutti, gli ospedali dimettono i feriti non gravi. *"In ciascun ospedale ci sono diverse centinaia di ricoverati, nell'ordine delle migliaia"*⁷, ha dichiarato la dottoressa Olga Bolomets.

19.02.2014: il servizio stampa del Ministero degli Interni ucraino comunica che in seguito agli eventi del 18-19.02.2014 sono morti circa 10 collaboratori delle forze dell'ordine, mentre 83 hanno riportato ferite da arma da fuoco. In totale gli agenti di polizia e i soldati delle truppe interne coinvolti sono 383, di cui 350 ricoverati⁸.

A causa di presunti rischi di attentati terroristici, già nella serata del 18.02.2014 è stato sospeso il servizio della metropolitana di Kiev. Ciò ha causato un vero e proprio collasso del traffico cittadino, con decine di migliaia di persone costrette a tornare a casa dal lavoro a piedi. Il 19.02.2014 la metropolitana non aveva ancora ripreso il servizio. La maggior parte degli uffici e degli enti con sede nel centro di Kiev sono rimasti chiusi il 19.02.2014.

A causa di quanto avvenuto a Kiev, il GAI ha iniziato a sbarrare le strade di accesso alla capitale. All'incirca alle due di notte del 19.02.2014, alcuni camion hanno iniziato a bloccare con la sabbia le principali arterie stradali dirette a Kiev: la Dnepropetrovskaja, la Odesskaja, la Brovarskaja, la Borispol'skaja e la Varshavskaja. Gli accessi alla capitale sono pattugliati dagli autoblindo e dalle vetture del GAI⁹.

19.02.2014 : il Ministro della Difesa ucraino Pavel Lebedev ha confermato l'invio di decine di truppe da Dnepropetrovsk a Kiev. Ufficialmente, tali misure sono state adottate per "rafforzare la difesa delle basi in cui sono conservati gli arsenali di armi da combattimento"¹⁰.

Anche in altre regioni dell'Ucraina la situazione ha iniziato a precipitare. A partire dalla serata del 18.02.2014, nelle province occidentali ucraine sono ricominciate le occupazioni di edifici pubblici. Oggetto degli attacchi dei manifestanti sono gli edifici dell'amministrazione pubblica, i dipartimenti di polizia e le procure. La sera del 19.02.2014 risultavano occupati gli edifici delle forze dell'ordine in 5

³ <http://www.youtube.com/watch?v=zjE4qtit4c4&feature=youtu.be>

⁴ <http://podrobnosti.ua/podrobnosti/2014/02/19/959775.html>

⁵ http://www.moz.gov.ua/ua/portal/pre_20140219_a.html

⁶ <http://tsn.ua/ukrayina/u-mihajlivskomu-sobori-lezhat-trupi-4-aktivistiv-maydanu-zmi-335208.html>

⁷ http://news.liga.net/news/politics/983133-schet_gospitalizirovannykh_idet_na_tsysyachi_olga_bogomolets.htm

⁸ <http://mvs.gov.ua/mvs/control/main/uk/publish/article/983996>

⁹ http://zn.ua/UKRAINE/sostavlena-karta-proezda-v-kiev-otkrytye-i-zakrytye-puti-139105_.html

¹⁰ <http://www.day.kiev.ua/uk/news/190214-lebedev-pidtverdiv-vidpravku-desantnih-viysk-do-kiieva>

province (Volynskaja, Ivano-Frankovskaja, Lvovskaja, Rovenskaja, Ternopol'skaja)¹¹. Nella città di Chmel'nitsk, durante un attacco all'edificio sede dei Servizi di Sicurezza ucraini è stato aperto il fuoco sui manifestanti con mitra. Una donna è stata ferita alla testa. Secondo quanto riferito dai giornalisti, la donna sarebbe morta durante la rianimazione in ospedale¹²

Le informazioni circa il decesso dei manifestanti sono iniziate a circolare all'ora di pranzo del 18.02.2014; tuttavia, il presidente ucraino ha emesso un comunicato soltanto a tarda notte. Viktor Janukovich ha attribuito l'intera responsabilità di quanto avvenuto all'opposizione e agli attivisti di stampo estremista¹³. A tarda notte è inoltre avvenuto un incontro tra Viktor Janukovich e i leader dell'opposizione Arsenij Jatsenjkom, Vitaly Klichko e Oleg Tjagnybok. Viktor Janukovich ha fatto appello ai membri dell'opposizione perché prendessero le distanze dagli incitamenti ad azioni radicali e dal sostegno alle forze estremiste¹⁴. Dopo l'incontro con il presidente, Vitaly Klichko ha dichiarato che Viktor Janukovich non ha valutato adeguatamente la situazione del Paese¹⁵.

E' stata piuttosto la comunità internazionale a esprimere la propria valutazione di quanto sta avvenendo in Ucraina. In particolare, il Presidente della Commissione Europea, José Manuel Barroso, ha invitato i governi dei Paesi membri dell'UE ad applicare immediatamente **sanzioni mirate nei confronti dei responsabili dello spargimento di sangue in Ucraina**¹⁶. Secondo l'ambasciatore USA in Ucraina, Geoffrey Pyatt, il presidente Viktor Janukovich è personalmente responsabile dell'attuale sviluppo della situazione in Ucraina¹⁷. A sua volta, il responsabile del servizio stampa del presidente russo Dmitrij Peskov ha dichiarato che a livello ufficiale Mosca ritiene quanto sta avvenendo in Ucraina come un tentativo di colpo di stato¹⁸. Nella notte tra il 18.02.2014 e il 19.02.2014 gli ambasciatori di diversi stati, nonché la cancelliera tedesca Angela Merkel hanno tentato, senza successo, di raggiungere telefonicamente Viktor Janukovich. E' inoltre noto che in questo lasso di tempo il presidente ucraino ha avuto una conversazione telefonica con Vladimir Putin.

Considerando il complesso dei poteri concentrati nella mani di Viktor Janukovich e della sua cerchia, il Fondo "Open Dialogue" sostiene che tutta la responsabilità dello sviluppo del conflitto in Ucraina sia da attribuirsi alle autorità che governano il Paese. Misure violente vengono adottate da entrambe le parti in gioco nel conflitto; tuttavia, l'escalation di violenza è imputabile alle forze dell'ordine. Molti dei manifestanti morti presentano ferite da arma da fuoco. Le autorità commettono crimini considerabili veri e propri crimini contro l'umanità. Le forze dell'ordine sono divenute strumento di repressione dei cittadini a causa delle convinzioni politiche di questi ultimi.

Le autorità ucraine hanno continuato a ignorare le richieste dei manifestanti e hanno tentato di soffocare le proteste con la forza: ciò ha provocato numerose vittime e ha portato il Paese sull'orlo del collasso politico, economico e umanitario. Janukovich ha oltrepassato il limite, ignorando gli appelli dell'UE e degli USA a negoziare un compromesso al fine di risolvere pacificamente il conflitto. Facciamo appello a entrambe le parti perché cessi l'escalation di violenza a Kiev e nelle altre regioni dell'Ucraina. Facciamo inoltre appello alla comunità internazionale perché ricorra immediatamente a tutti i metodi possibili previsti dalla pratica internazionale per far cessare la violenza in Ucraina.

¹¹ http://forbes.ua/nation/1365468-gde-i-kak-zahvatyvayut-adminzdaniya-po-ukraine-infografika?utm_medium=social&utm_source=facebook.com&utm_campaign=gde-i-kak-zahvatyvayut-adminzdaniya-po-ukraine

¹² <http://www.pravda.com.ua/news/2014/02/19/7014806/>

¹³ <http://www.president.gov.ua/news/30109.html>

¹⁴ <http://kp.ua/daily/190214/439497/>

¹⁵ <http://www.radiosvoboda.org/content/article/25268710.html>

¹⁶ <http://zn.ua/POLITICS/barrozu-prizval-strany-es-vesti-sankcii-k-otvetstvennym-za-krovoprolitie-v-kieve-139124.html>

¹⁷ <http://www.pravda.com.ua/rus/news/2014/02/18/7014560/>

¹⁸ http://rus.ruvr.ru/news/2014_02_19/Peskov-Moskva-ocenivaet-proishodishhee-na-Ukraine-kak-popitku-gosudarstvennogo-perevorota-3899/

Per maggiori informazioni, si prega di rivolgersi a:

Lyudmila Kozlovska, Fondo "Open Dialogue"

lyudmylakozlovska@odfoundation.eu